



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXXIX - Numero 30 - San Marino - 15 Settembre 1997 - Una copia £ 500

## Conserviamo e custodiamo la nostra identità

Noi siamo donatori di sangue. Ci rechiamo periodicamente al Centro Trasfusionale, ci corichiamo sul lettino e i medici del Centro provvedono a prelevare dalle nostre vene la linfa vitale in virtù della quale la nostra vita continua.

Ragioniamo brevemente su questo nostro atto di donazione.

Tale atto riguarda solo e soltanto noi stessi. Esso si sottrae alla mondializzazione delle attività umane, quali l'economia e la cultura. Nel mercato nel quale affiorano i colossi delle comunicazioni ed i poteri che dominano il mondo, mentre gli stessi popoli, con tutte le loro identità impallidiscono e sembrano quasi svanire noi persistiamo in questo nostro atteggiamento e porgiamo il braccio per la donazione.

Quanto di nuovo ci dà la tecnologia, la cultura, la musica ci vengono dall'esterno. Anche la religione, fatto essenzialmente interiore, viene attinta e confermata dalle voci che giungono fino a noi. Ad accrescere questa nostra soggezione è giunto anche Internet, per cui abbiamo la precisa sensazione di essere preda di una marea; dobbiamo obbedire al suo flusso e al suo riflusso.

Ci abbandoniamo a questo nella convinzione che tutto ciò sia solo progresso e benessere. Non facciamo più figli per sottrarci ai doveri. Abbiamo l'idea fissa del divertimento, aspiriamo a carriere, viaggiamo senza sosta, la cura del nostro corpo è la preoccupazione più immediata. I ragazzi copiano da noi e si chiudono in atteggiamenti tutti loro, nell'ammirazione dei loro modelli, dei cantanti, dei divi, dei nuovi profeti. Stanno nella casa del babbo fino alla maturità, non affrontano rischi, non fanno sforzi, si adagiano passivamente.

E' così che giorno dopo giorno si logora il tessuto della nostra società. E' così che si sviluppa la criminalità e si estende a zone nelle quali essa era sconosciuta. E' così che giorno dopo giorno, si va perdendo la nostra tradizione culturale. E' un fatto che quasi tutti i giovani che arrivano agli studi universitari, nulla sanno della storia, nulla conoscono della filosofia.

Nella prospettiva di questo sfacelo, noi esprimiamo la nostra fede nell'umanità donando ancora il nostro sangue e restando fedeli e questo compito di generosità.

Se per un attimo volgiamo l'occhio al passato, vediamo con estrema chiarezza come i popoli dell'antichità siano svaniti nel benessere e nulla resti della loro identità. Tutti hanno fatto la stessa fine. Ad eccezione di un solo popolo quello degli Ebrei che incessantemente hanno dovuto fare fronte alla dispersione e alla persecuzione.

Da questo esempio discende una conclusione. Se noi vogliamo fron-

## SOMMARIO

1

Conserviamo e custodiamo  
la nostra identità

2

Miniriflessioni  
del direttore sanitario

3

Proposta del collegio  
dei revisori dei conti  
per la nomina  
del nuovo presidente

Cinque milioni

4

Ultima lettera del presidente  
a tutti i donatori di sangue

6

Statuto dell'AVSS

8

Considerazioni sulla gita

## Miniriflessioni del direttore sanitario

Io credo che per poter giungere al termine della propria vita felice e soddisfatto, ognuno di noi debba certamente rinnovarsi nell'arco degli anni, prendendo spunto dalle modificazioni imponenti alle quali la società va incontro, sia nell'ambito dei rapporti umani che in quello culturale e tecnologico. (Scarsa valore avrebbero infatti i quadri dipinti oggi da un pittore contemporaneo se questi fossero solo delle perfette copie di capolavori del passato).

La continua ricerca di rinnovamento è ciò che ha caratterizzato la storia degli uomini nei millenni comportando a volte sconvolgimenti della routine quotidiana e delle tradizioni, ma sempre nel tentativo di salire gradino dopo gradino nella scala del benessere fisico e sociale, della tolleranza e della giustizia, della democrazia e della convivenza comune.

La Medicina non ha potuto anch'essa fare a meno di seguire questo cammino di continuo up-grading verso traguardi sempre più ambiziosi, ma sempre con il fine ultimo rappresentato dal benessere del paziente, non inteso nel senso limitativo della salute fisica, ma in quello ben più ampio dell'aver coscienza di essere membro di una società che, in caso di necessità, si occuperà dei suoi problemi, indipendentemente dal censo e dal ceto dell'individuo stesso.

In questo contesto anche l'AVSS, componente importantissima della nostra struttura sanitaria, come ha sempre opportunamente sottolineato il nostro Presidente, ha percorso il suo lungo cammino adeguandosi progressivamente all'evoluzione dello scibile medico che, in una continua competizione con l'avanzamento tecnologico, ha reso possibile metodologie diagnostiche (e terapeutiche) sino a pochi anni fa neppure ipotizzabili.

La mia generazione, per intenderci

quella degli anni 50-60, deve ritenersi singolarmente privilegiata nell'aver avuto la possibilità di essersi formata in un periodo di grande fermento scientifico, in cui i risultati di ricerche metodologicamente rigorose, permettevano per la prima volta di distinguere trattamenti efficaci, inutili o addirittura dannosi, ma in cui ancora il rapporto medico-paziente era un caposaldo fondamentale nello svolgimento della professione.

Lo scenario attuale ha certamente modificato di molto la professione medica, rendendola, a mio parere, più impegnativa rispetto a quella di 40 anni fa. Oggi è infatti necessaria una preparazione di base e specifica molto più ampia, ma è inoltre assolutamente obbligatorio un continuo aggiornamento in rapporto alla rapida evoluzione delle conoscenze e delle tecnologie. Il medico migliore non è oggi solo quello di maggior esperienza, ma quello più colto ed aggiornato.

Dal medico si pretende oggi una diagnosi sempre più precisa e provvedimenti terapeutici più mirati, anche perché il suo operato viene controllato da malati ed autorità.

Questi cambiamenti che si stanno attuando nell'organizzazione sanitaria, necessari a mio avviso data la complessità (e i costi) delle strutture e della tecnologia, possono avvenire senza ledere il prestigio professionale del medico e senza nulla togliere all'impegno intellettuale e al valore morale della sua opera.

La scienza non sarà mai in grado di trovare la "verità" e di risolvere completamente i problemi dell'uomo e proprio per questi motivi, quanto più si richiede al medico in termini di preparazione scientifica e tecnologica, altrettanto è necessaria una adeguata cultura e uno scrupoloso rispetto dei principi morali.

E' in quest'ottica che talvolta mi assale il dubbio se i miei processi di formazione e di aggiornamento sono adeguati alle nuove problematiche (in parole più povere, se sono ancora in grado di rispondere adeguatamente alle rinnovate e continuamente evolventesi esigenze dell'associazione).

Peraltro, a parte gli adattamenti dettati dai progressi dottrinari e tecnologici, mi conforta il fatto che ritengo, molto immodestamente, che la base della mia attività medica resti sempre l'umanità del rapporto con il paziente, e quindi del sentimento di affetto e di stima che mi lega ai donatori in particolare e all'associazione in generale; considerando che ho già percorso 23 anni della sua storia, anni ricchi di impegno e di soddisfazioni, anni nei quali la "famiglia" si è enormemente ingrandita (da 400 e circa 2700 volontari) e il ricambio generazionale avviene in maniera costante e continua.

E, allora, tenendo conto anche del rapporto di amicizia, che al di là dell'ambito professionale, mi lega a molti donatori, il dubbio di cui sopra rientra nei "pensieri reconditi" e lo sguardo si volge al futuro, alla ricerca di nuovi stimoli e nuove motivazioni.

Ricordando quel vecchio adagio cinese che dice: il medico deve guarire, se non riesce a guarire deve almeno curare, e se non può neppure curare deve confortare.

Ed è questa possibilità di consolazione e di partecipazione alle sofferenze del prossimo che ha reso gratificante questa mia lunga attività di medico prima e di responsabile sanitario dell'AVSS, e che spero mi consenta, a Dio piacendo, di poter ancora svolgere per qualche tempo, un ruolo attivo nell'ambito dell'Associazione.

*Prof. Giampaolo Rolli*

SEGUE DA PAG. 1

### CONSERVIAMO E CUSTODIAMO

#### LA NOSTRA IDENTITÀ

teggere la sfida della modernità, dobbiamo conservare e rafforzare la nostra tradizione, cioè la nostra personalità e la nostra identità storica.

E qui ricorre un aforisma creato da un nostro concittadino: "Le tra-

dizioni sono l'unico valore veramente rivoluzionario rimasto, in quanto chiedono l'affermazione di principi che ancora non si sono realizzati."

E' pacifico che gli uomini hanno bisogno di una comunità in cui vivere, di profonde radici cui riferirsi, di tradizioni cui uniformarsi. Hanno bisogno di lottare, di impegnarsi, di reagire. Devono, per la

loro salvezza dedicarsi ad un ideale, sia esso la patria, sia esso la famiglia, sia esso la politica, sia esso un ideale di generosità e di umanità.

Forse è per questo che, dopo aver assolto al dovere di donare il nostro sangue, noi ci sentiamo più grandi, più sereni, più pronti a fare e ad affrontare i problemi della nostra esistenza.

# Proposta del collegio dei revisori dei conti per la nomina del nuovo presidente

Il Collegio dei Revisori dei Conti in vista della prossima assemblea elettiva straordinaria, che si terrà nel mese di ottobre p.v., appreso del desiderio del professor Rossi di lasciare, per raggiunti limiti di età, la presidenza dell'AVSS; al fine di addivenire alla nomina del nuovo presidente, sottopone al Consiglio Direttivo la proposta che segue:

*"ogni donatore potrà fare pervenire al Consiglio Direttivo, entro il 15 ottobre 1997, tramite la cartolina qui acclusa, il nominativo di uno o più candidati alla presidenza.*

*Il Consiglio Direttivo compilerà l'elenco dei dieci candidati, a norma di statuto compatibili, che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze e che, preventivamente interpellati dal Consiglio medesimo, avranno dichiarato la propria disponibilità.*

*L'elenco verrà esposto il giorno della consultazione elettorale. In tal modo gli iscritti potranno liberamente esprimere il loro voto tenendo anche conto della lista così formulata".*

I revisori dei conti invitano i donatori a partecipare numerosi alla nomina del nuovo presidente, al quale è demandato il compito di affrontare sempre più complessi problemi. L'AVSS ha tale e tanta importanza da richiedere una guida di pari valore a quella espressa, per tanti anni, dall'attuale presidenza. Non sarà facile. Ed è per questo che ciascuno di noi è

chiamato ad assolvere con coscienza a tale impegno.

Il collegio dei revisori deve altresì prendere atto della richiesta di lasciare l'incarico, per le medesime ragioni addotte dal professor Rossi, formulata dal tesoriere Battistini, solerte ed attento amministratore, al quale non si possono che rinnovare i sentimenti della più alta stima.

Sicuri di interpretare il pensiero di tutti i donatori, i revisori dei conti rivolgono al presidente Rossi ed al tesoriere Battistini il più vivo ringraziamento per l'opera svolta ed augurano Loro anni di serenità e benessere, sempre comunque a fianco dell'associazione, la quale giammai potrà rinunciare alla Loro competenza ed

alla Loro esperienza.

Infine il Collegio dei Revisori dei Conti, prendendo atto delle dimissioni del Presidente e dei Membri del Consiglio Direttivo, rimette a sua volta il proprio mandato, al fine di consentire all'Assemblea il rinnovo di tutte le cariche.

LEO MARINO MORGANTI  
LUCIANO SELVA  
AMEDEO VENERUCCI

Nel ringraziarti per la collaborazione, ti invitiamo ad indicare i possibili candidati, compilando e spedendo entro il 15/10/1997, la presente cartolina, tenendo conto della proposta dei revisori dei conti.

**Propongo di candidare alla presidenza dell'AVSS, in occasione dell'assemblea elettiva straordinaria, che si terrà nel mese di ottobre 1997:**

Il/la/i Signor/a/i

|       |         |           |          |
|-------|---------|-----------|----------|
| ..... | .....   | .....     | .....    |
| NOME  | COGNOME | PATERNITA | LOCALITA |
| ..... | .....   | .....     | .....    |
| NOME  | COGNOME | PATERNITA | LOCALITA |
| ..... | .....   | .....     | .....    |
| NOME  | COGNOME | PATERNITA | LOCALITA |

Repubblica di San Marino, li

## Cinque milioni

Nella profonda, quanto giustificata convinzione che la nostra AVSS abbia scritto una pagina di alto valore umanitario, ci siamo preoccupati di creare uno strumento mediante il quale fosse stato possibile tramandare la memoria del responsabile atto di creazione e dello sviluppo del nostro sodalizio che opera da quasi quaranta anni.

Il tempo infatti cancella la memoria e sarebbe veramente triste non ricordare nelle sue grandi linee l'azione umanitaria svolta dall'AVSS.

Il nostro Presidente si è rivolto agli organi responsabili del nostro Istituto per la Sicurezza Sociale e ha ricercato la solidarietà dei pubblici ammi-

nistratori e la loro assistenza in questa lotta contro il tempo e contro l'oblio.

La risposta è stata immediata: col riconoscimento dei meriti dell'AVSS, la Sicurezza Sociale ci ha dato la somma di cinque milioni di lire che serviranno a finanziare una pubblicazione che illustrerà l'opera del nostro sodalizio e gli scopi raggiunti.

La redazione del libro è già iniziata e conterrà la storia dell'AVSS dalla fondazione sino ai nostri giorni.

È un vero peccato che essa non potrà sostare a considerare e illustrare ogni singolo atto di donazione, ogni episodio di generosità, ogni manifestazione di amore.

CHIUNQUE  
SALVA  
UNA VITA  
SALVA IL  
MONDO  
INTERO

## Ultima lettera del presidente a tutti i donatori di sangue

Carissimi Donatori di Sangue, dopo tanti anni di attività nell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue (AVSS) sono costretto ad annunciarvi che nel prossimo mese di ottobre mi congederò da voi e dai problemi del dono del sangue nella Repubblica di San Marino.

Non me ne vado per ragioni particolari di insoddisfazione o di rancore, prendo congedo perché mi costringe a questo la mia età; e lo faccio per rispetto all'AVSS cui serve una presidenza dinamica, e lo faccio per rispetto ai giovani i quali mi succederanno e potranno, a contatto con la realtà quotidiana del dono del sangue, farsi quella esperienza che sarà utile a loro per provvedere al futuro dell'Associazione.

A ottobre, quindi, al ritorno dalle ferie e alla fine dell'estate, quando tutti noi torniamo a incontrarci nelle strade del nostro paese e riprendiamo il dialogo e il dibattito sul nostro presente e sul nostro avvenire; a ottobre, ripeto, quando tutti si saranno resi conto della necessità di darmi un successore; a ottobre, quando fra i giovani ciascuno avrà interpellato se stesso per chiedersi se possiede forza, capacità e volontà per condurre avanti l'iniziativa umanitaria del dono del sangue.

È ovvio, Cari Donatori che io non ho preso questa decisione a cuor leggero. Anzi, ve lo dico con sincerità, questo congedo mi pesa. Sono quasi quaranta anni che io penso e provvedo allo sviluppo della nostra AVSS. Voi potrete quindi comprendere come io ami la nostra Associazione anche per ragioni di semplice consuetudine.

Se guardo in prospettiva alla mia attività trascorsa, vedo affiorare innumerevoli volti, ascolto voci, vivo moltissimi episodi di grande umanità, di generosità, di bontà. Non si cancella tutto questo con un semplice atto di congedo. Me ne vado portando con me questo bagaglio di alte esperienze. Le ripasserò negli anni che ancora mi saranno concessi col ricordo e anche un po' col rimpianto.

Ma, in ogni modo questa è la realtà alla quale mi è giocoforza adattarmi.

E lo faccio.

A questo punto mi sembra giusto che io renda il dovuto omaggio a colui che mi ha preceduto nell'ufficio di presidente l'AVSS, al Prof. Pietro Emiliani, uomo di straordinaria umanità. Quando egli giunse alla fine del suo mandato, ci accingemmo ad eleggere il suo successore che tutti, concordemente, vedevamo nella persona del dott. Leo Dominici.

Ma con nostra amara sorpresa egli ricusò. I suoi impegni politici, infatti, gli impedivano di coinvolgere la nostra AVSS che doveva allora e lo fu sempre in seguito, restare estranea alla politica. Venni eletto io su designazione dello stesso Dominici. Passai l'intera notte insonne, poiché mi consideravo impreparato a quella successione e vedevo il compito arduo e difficile.

Comincia il giorno dopo ad affrontare la realtà. Mi fu il grande aiuto lo stesso Dominici al quale devo tributare un omaggio di grande riconoscenza. La prima "tegola" che mi cadde sul capo fu l'adesione alla FIODS, cioè la Federazione Internazionale fra le organizzazioni dei Donatori di sangue. Presi posto fra i fondatori della organizzazione del dono del sangue ed ebbi vicino a me il francese Roger Guenin, e l'italiano Vittorio Formentano. Potei ragguagliare la mentalità della nostra posizione a quella dei creatori di questo nuovo orientamento dell'umanitarismo. Fu per me un grande insegnamento. Nel frattempo Roger Guenin era stato proposto per l'assegnazione del Premio Nobel per la pace; non sto ad illustrare ulteriormente il livello civile al quale ci si muoveva in questa specialità. Chi volle sottolineare la grande portata universale fu il Card. Montini, il futuro Papa Paolo VI che volle ricevere noi tre fondatori della FIODS nell'arcivescovado di Milano. Nel frattempo la nostra AVSS cresceva e il principio del dono del sangue si diffondeva nel nostro paese.

La piccola pattuglia dei donatori che avevano fondato il nostro sodalizio si era assai accresciuta e il passo dell'AVSS era di giorno in giorno più franco e sicuro. Una crisi passegge-

ra la cui radice lontana era la politica mise in forse il nostro sviluppo. Ma ben presto ogni malinteso venne superato e avemmo la grande soddisfazione di registrare un rinnovato afflusso di donatori che accettavano il principio di donare il loro sangue senza alcuna contropartita.

Questo avvenne nel 1973, ma ci fu agevole la ripresa del cammino, secondato dal favore dell'intera cittadinanza.

Nell'anno seguente, dovemmo subire una dolorosa ferita: la morte del dott. Dominici. Leo Dominici era stato con noi per 15 anni e ci aveva dato la parte migliore di se stesso imponendo al suo laboratorio un ritmo di lavoro più intenso, gravando il suo ufficio dei compiti della preparazione del Donatore della classificazione del sangue e dello stesso salasso. Il 14 settembre del '74 convocammo i Donatori e i sostenitori dell'AVSS nella Basilica per una messa di suffragio. Fu presente una grande folla che dimostrò il rimpianto dell'intera cittadinanza verso il nostro Direttore Sanitario e in particolare dei Donatori giunti ormai al numero di 500 aderenti all'AVSS. Fummo fortunati nel ricevere la notizia del fatto che la dott.ssa Rosana Bigotto, valorosa collaboratrice di Dominici, era disposta a subentrargli nei compiti che riguardavano l'AVSS.

Stipulammo un nuovo contratto assicurativo che riguardò la elevazione dei massimali che coprivano ciascun sinistro. Stipulammo anche l'assicurazione con una polizza infortuni. In questo periodo conseguimmo anche il diritto per il Donatore a una giornata di riposo dopo la donazione. L'insieme delle pratiche ci costò molto lavoro protrattosi per tutto il corso delle trattative. Notevole soddisfazione ci procurò il **conferimento della medaglia d'oro al labaro dell'AVSS da parte dei Capitani Reggenti "pro tempore"**.

Intanto continuava la vita della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di sangue che però venne turbata dalla fine tragica del Presidente Grange e della consorte Denise a causa di un incidente

aereo avvenuto in Marocco. Questo non arrestò la vita e l'attività della federazione che, dopo l'inizio della pubblicazione de: "Il dono del sangue" tradotta in molte lingue conobbe un rilancio straordinario e divulgò le novità scientifiche sulla pratica trasfusionale. Firmammo i registri d'onore dell'Etoile di Parigi e del mausoleo di Simon Bolivar a Caracas e fummo ricevuti ufficialmente dal Presidente De Gaulle, dal Re di Spagna, dal Re del Marocco, da Grace di Monaco, dal Presidente dell'Indonesia dai capitani Reggenti della Repubblica di San Marino e dal Pontefice Papa Giovanni Paolo II.

Intanto la nostra AVSS si accresceva nel numero dei Donatori e nella sua opera umanitaria estesa a tutti i nostri concittadini. Avemmo con noi il Prof. Paolo Rolli che fece subito conoscere ai Donatori tutti le grandi doti di umanità e di scienza che aveva portato dalla natia Pavia. Col volto sorridente e la parola suavisiva il "nostro" Paolo ha incontrato la simpatia e la stima dell'intero paese e in modo particolare di tutti i Donatori. Una volta all'anno egli li visita e parla con loro; questo incontro è utile poiché dà forza al comune proponimento di continuare a donare il sangue.

Anno per anno la presenza dei Donatori di sangue si faceva sempre più legata alla vita del paese. A rendere ancora più vicina la esistenza della nostra Associazione, furono le gite che convogliarono verso di noi l'attenzione di coloro che erano lontani ma che furono conquistati dalla originalità degli itinerari e dalla perfezione della organizzazione. Furono giornate di svago e di cultura. Il successo fu sempre assicurato.

Dal punto di vista finanziario, la vita dell'AVSS è stata garantita da un aiuto dello Stato che, seppure modesto, ha assicurato l'indispensabile. A questo si sono aggiunte le banche cui esprimiamo la nostra gratitudine. Inoltre estremamente gradita, ci perviene la oblazione dei privati; tale atto ci rende certi che il nostro lavoro è noto alla cittadinanza e viene apprezzato. Noi siamo e vogliamo essere, espressione civile e, come tale confidiamo nella stima e nella benevolenza di tutti. È qui il segreto del nostro estenderci e del divulgare del dono del sangue in tutte le classi del nostro paese.

Ogni atto amministrativo è stato oggetto di precisa registrazione. Gli incassi sono documentati da mandati che restano agli atti, mentre copia viene fatta pervenire agli oblatori. Le spese derivano da precise delibere che il nostro tesoriere esegue con esattezza e fedeltà. I conti consuntivi sono stati sempre resi di pubblica ragione con la loro pubblicazione sul nostro Notiziario. Alla scadenza di ogni triennio i bilanci, nelle loro risultanze finali e nella documentazione voce per voce sono sottoposti all'esame dei revisori dei conti, i quali redigono una precisa relazione che viene sottoposta all'esame e all'approvazione dell'Assemblea generale. La responsabilità di tutto il movimento finanziario è stata sempre affidata al tesoriere Antonio Battistini cui va, con la stima, anche il ringraziamento di tutti.

Dopo aver delineato il profilo finale di quasi un quarantennio di vita e di attività del nostro sodalizio, abbiamo dedicato il n° 29 del nostro Notiziario all'ultima grande realizzazione, cioè al Progetto Plasma che ha visto il suo completamento nei mesi appena scorsi. In tale numero, secondo la nostra consuetudine, abbiamo voluto che ogni Donatore potesse rendersi esattamente conto della grande portata di ciò che avevamo progettato e realizzato. Una volta ancora abbiamo visto alla ribalta i volti dei nostri collaboratori, di coloro che, con sacrificio del loro tempo e con l'applicazione delle cognizioni scientifiche in loro possesso, hanno creato i presupposti di un ulteriore grande sviluppo della nostra AVSS. Ci è giusto citare il dott. Ferruccio Casali e il folto gruppo dei suoi collaboratori. Siamo certi che i nostri Donatori hanno attinto precise cognizioni dalla lettura del Notiziario ed hanno sentito l'orgoglio di aver avviato e concluso anche questa ultima esperienza che si affianca alle precedenti e dà la prova ulteriore della capacità del nostro sodalizio.

Al fine poi di consolidare ulteriormente i mezzi per far note le nostre attività, al di là della efficacia che possiamo ottenere dal nostro Notiziario, abbiamo posto la nostra AVSS su Internet in quella grande famiglia informatica che non conosce confini di natura geografica e, da questo nostro piccolo paese può mandare un

messaggio di umanità e generosità all'intero mondo. Siamo grati per questo al dott. Antonio Zani che ha messo a nostra disposizione la sua esperienza.

Abbiamo prolungato il nostro discorso sull'AVSS forse troppo a lungo, ma lo abbiamo fatto sia per ricordare i quasi quaranta anni della nostra attività, sia e soprattutto per lasciare a colui e a coloro che ci succederanno i motivi cui dovranno sentirsi legati nel deliberare l'ulteriore sviluppo del sodalizio e legarlo alle necessità del nostro corpo sociale.

All'esterno del nostro paese, la nostra organizzazione ha avuto il riconoscimento della altre organizzazioni similari esistenti nell'intero mondo. Nel nostro paese dobbiamo mettere l'accento sullo spirito col quale i Sammarinesi affrontano la donazione del sangue. Il concetto di donazione è esteso a tutti i cittadini ai quali viene corrisposta la tutela sanitaria che si manifesta nello studio accurato ed aggiornato dei singoli Donatori.

Nell'ambito di questa nostra attività fin dalla fondazione ci siamo trovati di fronte a una gara di crescente generosità, sia detto ad alta voce; nei quasi quaranta anni della nostra esperienza, non abbiamo mai svolta alcuna attività di propaganda o di promozione. I Donatori sono venuti a noi spontaneamente e in numero ognora crescente, tale comunque da sopperire le richieste dei vari reparti dell'ospedale. Tanto perdurante successo è certo dovuto ad una specifica apertura che i Sammarinesi hanno nei confronti delle attività socialmente valide. Ma certo una componente importante è data anche dall'impostazione della nostra Associazione, così progettata, voluta e realizzata fin dalla fondazione.

Dalla fondazione ad oggi sono veramente tanti coloro che hanno aderito alla nostra Associazione. Attualmente sono membri attivi dell'AVSS più di 2.500 donatori. Si tratta di un risultato molto importante; quasi il dieci per cento della popolazione!

La prima esigenza del nuovo Consiglio Direttivo sarà quella dell'adeguamento del bilancio finanziario. Il contributo recato all'Istituto di Sicurezza Sociale dei Donatori di sangue è veramente cospicuo, perciò non sarà difficile ottenere un adeguamento di

quella sovvenzione che da molti anni è ferma e non ha subito incrementi. Si ricordi però che il problema finanziario non è decisivo. Importa soprattutto conservare e custodire il valore morale del dono del sangue. Facendo salvo questo valore, si assicurerà al nostro sodalizio una sicura continuità e se ne custodirà la durata e la efficienza.

Componente importante ed estremamente delicata è il rapporto con i medici della Direzione Sanitaria e del Centro Trasfusionale. Si faccia appello costantemente alla loro umanità al fine di avviare e mantenere una forma di collaborazione e una unità di utenti che non scada e non perda la sua limpidezza.

Nel lungo periodo nel quale io fui alla Presidenza, ho avuto un rapporto di collaborazione che non è mai scaduto e si è sempre ispirato al comune scopo dell'assolvere alla missione altamente sociale della donazione del sangue. Sono a suo tempo emersi problemi che hanno trovato la loro soluzione nella più serena ricognizione dei doveri che incombevano a noi che donavamo il sangue e a chi questo sangue doveva preparare per l'uso cui era destinato. Al di là della precisa esecuzione di ogni atto si dovrà tenere esatto conto della statura scientifica degli interlocutori cui, se lo meritano, va tributato rispetto e gratitudine.

Un'ultima parola: l'invito al lavoro! Quando occorre fare, non aspettare che altri ti dia una mano. Qui da noi,

se vuoi vedere sviluppare le iniziative, devi disporti a fare tutto. Si ricordi il nuovo Presidente che, oltre che presiedere, gli toccherà di scrivere, di operare, di aiutare i collaboratori in tutti i modi possibili. Dovrà talvolta fare anche il bidello.

È solo così che le cose vanno avanti. Occorrerà ricordarlo sempre!

Con questa esortazione, mi preparo, nell'ottobre prossimo a lasciare l'AVSS. Quando sarò sulla soglia saluterò tutti con il più vivo affetto. Per ora esprimo il voto che tutti vengano e partecipino all'Assemblea Generale che sarà convocata. Rivedrò i loro volti con piacere. Sarà questa, la mia ultima e sola ricompensa.

**Andandomene io dedico l'ultimo mio pensiero a tutti coloro che, coricati sul lettino trasfusionale hanno offerto il loro braccio al medico che stava per operare il salasso. Anche a me toccò quell'onore; ma nel passato. Ora non mi è più consentito poiché il dono del sangue potrebbe, a chi ha molti anni, causare squilibri di pressione che sono pericolosi. I Donatori volontari, anonimi che partono dalla loro casa e vengono al centro trasfusionale, lasciano nella sacca parte di loro stessi: una parte preziosissima, il sangue. Poi, fatta la donazione, si rialzano, escono, scendono le scale e tornano a casa, senza nulla chiedere. Questo è eroismo!**

lo dico a ciascuno di loro un grazie che attingo direttamente dal

mio cuore. Per quasi quaranta anni io ho assistito a queste donazioni. Per quaranta anni ne ho propagandato la pratica. Per quaranta anni ne ho organizzato e disciplinato l'effettuazione. Ora non mi resta che dire: grazie, amici Donatori!

Nel ricercare una giustificazione alla donazione io affermo che questo è un atto di amore; amore verso i propri simili intesi come individualità, come private persone e amore verso l'Umanità intera.

È a questo punto che io devo rivolgere a tutti il mio grazie per avermi chiamato alla Presidenza e per avermi dato la fiducia per tanti anni.

Non c'è stato giorno della mia vita di questi ultimi 40 anni che io non abbia sentito gravare su di me il peso di questa responsabilità.

E se talvolta le circostanze e le incomprensioni potevano ai miei occhi fa apparire troppo gravoso questo peso, ho sempre trovato nell'amore verso i miei simili la piena giustificazione del lavoro e del sacrificio.

Sì, cari Donatori, se è atto d'amore quello che voi fate donando il vostro sangue, considerate atto d'amore questo mio lavoro di presiedere e portare avanti per tanti anni il nostro amato sodalizio.

Viva l'AVSS.

*Giuseppe Rossi*

## Data la imminenza della convocazione dell'Assemblea generale dei soci, diamo pubblicazione dello Statuto per consentire ad ognuno di conoscere i principi sui quali si regge l'AVSS

Estratto dal Bollettino ufficiale della Repubblica di San Marino anno 1960 (1659 d.F.R.) S. Marino, 22 aprile n. 1

### TRIBUNALE COMMISSARIALE CIVILE E PENALE

*Statuto dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue (A.V.S.S.)*

Art. 1 - È costituita l'Associazione Volontari Sammarinesi del sangue (A.V.S.S.) con sede in San Marino sotto l'alto patronato dell'Ecc. ma Reggenza della Repubblica.

Art. 2 - L'AVSS non fa discriminazione di carattere razziale, religioso, politico ed esclude qualsiasi fine commerciale o lucrativo.

Art. 3 - Scopi dell'AVSS sono:

- promuovere nella Repubblica di San Marino i servizi per la trasfusione del sangue;
- propagandare il concetto prettamente umanitario dell'offerta del sangue, e diffondere il principio della volontarietà dell'offerta anonima e gratuita come espressione di civismo;
- promuovere ed attuare disposizioni per la valorizzazione del volontario

del sangue e per la sua tutela nell'esercizio della missione.

Art. 4 - L'AVSS ha durata illimitata e provvede alle proprie necessità con i seguenti mezzi:

- contributi di enti, istituti e sodalizi;
- proventi da donazioni, oblazioni, lasciti e manifestazioni.

Art. 5 - Sono organi dell'AVSS:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente e il Vice Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- il Collegio dei Provirvi.

Art. 6 - Lo scioglimento dell'AVSS deve essere deliberato dall'Assemblea generale dei soci convocata in riunione straordinaria. L'Assemblea nominerà uno o più liquidatori determinandone i poteri e fissando le modalità di liquidazione. L'eventuale capitale dovrà essere in ogni caso devoluto a scopo di assistenza o beneficenza.

Art. 7 - L'Assemblea generale si riunisce in sede ordinaria una volta l'anno, ed in straordinaria quando venga richiesto per iscritto con motivata ragione da almeno un quinto dei soci. Può essere convocata anche dal Presidente del Consiglio Direttivo. L'Assemblea elegge il Presidente dell'Assemblea e la Commissione di 3 membri per la verifica dei poteri. La riunione è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci; in seconda convocazione, un'ora dopo quella fissata per la prima, è valida qualunque sia il numero dei soci presenti. Il socio che non potesse intervenire può farsi rappresentare con delega scritta anche da un altro socio. Ogni socio peraltro non può avere più di una delega. L'invito deve essere spedito ai soci almeno 8 giorni prima della data fissata per la convocazione.

L'Assemblea generale dei soci:

- a) discute e approva il bilancio una volta all'anno;
- b) elegge il Consiglio Direttivo in numero di 5 o più membri; a parità di voti l'elezione spetta al socio più anziano di iscrizione;
- c) elegge il Collegio dei Revisori dei Conti di 3 membri;
- d) elegge il Consiglio dei Provisori di 3 membri.

Art. 8 - Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 anni e tutti i membri possono essere rieletti.

In caso di vacanza nelle cariche sociali assume il posto vacante il socio che negli scrutini segue l'ultimo eletto ed a parità di voti la nomina spetta al socio più anziano di iscrizione nell'Associazione.

Il Consiglio rende valide le proprie sedute con la presenza della metà più uno dei suoi membri, delibera a maggioranza di voti, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Art. 9 - Il Consiglio Direttivo procede tra i propri membri alla elezione:

- a) del Presidente;
- b) del Vice Presidente;
- c) del Segretario;
- d) dell'Amministratore;
- e) del Direttore Sanitario;
- f) del Tesoriere.

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri di ordinaria amministrazione, pone in esecuzione le deliberazioni dell'Assemblea generale, delibera l'ammissione dei soci e procede all'applicazione dei provvedimenti disciplinari, cura lo sviluppo e la propaganda dei servizi per la trasfusione del sangue.

Art. 10 - Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione. Sta per essa in giudizio sia come attore che come convenuto. Provvede al buon andamento dei servizi tecnici ed amministrativi.

Il Vice Presidente collabora con il Presidente. Il Segretario organizza e coordina i servizi di segreteria.

Art. 11 - L'Amministratore sovrintende alle attività patrimoniali e amministrative dell'Associazione, alla preparazione dei bilanci, al controllo delle spese, alla compilazione dei mandati.

Art. 12 - Il Direttore Sanitario ha la diretta responsabilità dei servizi tecnico-sanitari. Deve curare gli accertamenti iniziali e di controllo dei donatori. Partecipa al Consiglio Direttivo e propone miglioramenti e aggiornamenti che consentano il mantenimento dei servizi trasfusionali nella maggiore efficienza. Quando non sia membro del Consiglio ha solo voto consultivo.

Art. 13 - Il Tesoriere custodisce i valori dell'Associazione ed effettua i movimenti di cassa mediante mandato a firma del Presidente e dell'Amministratore.

Art. 14 - Per delega del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti controlla l'amministrazione. Dura in carica 3 anni.

Art. 15 - Tutte le cariche elettive non sono retribuite.

Art. 16 - Su proposta del Presidente il Consiglio Direttivo ha la facoltà di proclamare "Socio onorario" chi ab-

bia apportato, in campo nazionale o internazionale, larghi contributi alla scienza della ematologia e alla pratica trasfusionale, o si sia particolarmente reso benemerito dell'Associazione.

Art. 17 - L'Associazione ha tre categorie di soci:

- a) Soci donatori;
- b) Soci collaboratori;
- c) Soci sostenitori.

Sono soci donatori coloro che, dopo aver fatto una donazione, vengono dichiarati fisicamente idonei alla offerta e moralmente degni di appartenere all'Associazione. Nessuna quota speciale è da essi dovuta. Quando per motivi di salute, convalidati dal Direttore Sanitario, o per età, devono cessare dall'effettuare donazioni, vengono iscritti nel ruolo degli emeriti e conservano gli stessi diritti dei soci donatori.

Sono soci collaboratori coloro i quali, moralmente degni di appartenere all'Associazione, esplicano continuamente e gratuitamente funzioni tecniche o amministrative di riconosciuta necessità per il funzionamento dell'Associazione stessa.

Sono soci sostenitori persone o enti i quali contribuiscono finanziariamente alla vita dell'Associazione.

I soci donatori e collaboratori dopo un anno dalla loro iscrizione hanno diritto al voto nelle assemblee e possono essere eletti alle cariche sociali.

Art. 19 - Le tessere, i distintivi, le medaglie, i diplomi e i simboli sono di unica foggia approvati dall'assemblea generale.

Art. 20 - Il presente statuto ha applicazione dalla data di riconoscimento ufficiale della Associazione Volontari Sammarinesi del sangue da parte dell'Autorità competente.

Nel corso dell'Assemblea Nazionale del 14 Aprile 1973 da parte del Prof. Marino Benedetto Belluzzi è stato proposto che i compiti di Amministratore venissero attribuiti al Tesoriere. La proposta è stata accolta.

Si è poi deliberato che il titolo di Tesoriere si unisse a quello di Amministratore.

## La nostra gita di quest'anno

Andremo ad inseguire l'ombra di Cleopatra, la regina di Egitto, che attraversava quel tratto di mare che, dalla foce del Nilo va alle coste della Turchia. E Cleopatra si immergeva in quelle acque favolose che gli stessi Turchi di allora, incantati della loro limpidezza definivano "Mare bianco". Ora invece l'intera costa è definita costa turche per gli incredibili colori che assume il mare all'alba, nel meriggio e al tramonto nelle sue baie, nelle insenature e negli isolotti. Questi sono gli aspetti meravigliosi della natura, cui si uniscono le straordinarie testimonianze di un passato denso di ricordi storici. Teatri e templi romani, fortezze di epoca di selgiuchide chiese bizantine, archi di trionfo e necropoli rupestri in una concentrazione che in nessun luogo del medio oriente è più ricca.

La penisola anatolica fece parte della civiltà ellenica perché molti eroi greci, dopo la grande vittoria sulla città di Troia e dopo la sua distruzione, vollero rimanere là dove avevano combattuto perché sedotti dalla straordinaria bellezza dei luoghi. Nelle città stato autonome, le celebri "Polis" essi recarono il culto della bellezza per cui tutti i greci vanno famosi nell'intero mondo.

Dal III secolo avanti cristo si sviluppò in quella terra la confederazione Licia cui si unì l'altra regione costiera, la Panfilia per formare una unica grande provincia dell'Impero Romano sotto il grande Claudio. In quel periodo tutta la regione poté godere di un elevato grado di prestigio e di prosperità; però iniziò il suo declino al momento delle scorrerie arabe del IV secolo dopo Cristo.

Succede a questo il notevole periodo della civiltà dei Turchi Selgiuchidi che ci hanno lasciato documenti architettonici di notevole originalità, specie negli edifici religiosi e le scuole di teologia collegate alle moschee, nonché nei caravanserragli che sorsero numerosi lungo le vie carovaniere per dare alloggio ai pellegrini che erano in viaggio verso la Mecca. Si deve al periodo storico dei Selgiuchidi l'inizio di un'attività artigianale, quella dei tappeti che si perpetuò nel tempo ed è tuttora una delle tante risorse artigianali di questa splendida parte della Turchia.

## Gita in Turchia gratuita per i membri del Consiglio Direttivo

L'articolo 15 del nostro Statuto enuncia un principio che si esprime così: "Tutte le cariche elettive non sono retribuite".

A quasi 40 anni dalla formazione non esiste, nella storia dell'AVSS, nessuna deroga a questo principio chiaramente espresso e formulato.

Fino ad oggi tutti i membri del Consiglio Direttivo e lo stesso Presidente hanno sempre pagato il costo della gita, nella stessa misura nella quale tutti gli altri Donatori erano tenuti a farlo. Nel corso di tali esperienze però sorsero innumerevoli occasioni nelle quali era necessario l'intervento col quale si era chiamati ad aiutare i gitanti che, per le cause più svariate fossero in crisi per incidenti o per fatti morbosi sopravvenuti inopinatamente. Questa eventualità si verificava continuamente per cui i membri del Consiglio Direttivo erano esposti ad una limitazione della loro libertà e, pur pagando il viaggio, ne

fruivano solo in parte perché obbligati a provvedere, a sanare, a curare e a restaurare. Nel contempo era sempre più scarsa la partecipazione dei membri responsabili dell'AVSS. Nell'ultima gita a Creta erano presenti del Consiglio Direttivo il Presidente, la Segretaria e il tesoriere Amministratore.

Questa situazione è emersa nel corso di una recente seduta del Consiglio Direttivo. Si stava delineando la eventualità che le gite si potessero svolgere in totale assenza di elementi responsabili dell'AVSS. Dopo matura discussione si è riconosciuto il fatto che, da parte dei responsabili dell'AVSS partecipare alla gita rappresentava un lavoro e un impegno, per cui si è stati costretti ad assumere la delibera di offrire il passaggio gratuito ai membri del Consiglio Direttivo che vorranno partecipare alla gita.

### LA PARTE FINANZIARIA

La vita della nostra Associazione è stata garantita dalle somme elargite dalle seguenti istituzioni:

|   |               |
|---|---------------|
| 1) - Sovvenzione dello Stato                | £. 20.000.000 |
| 2) - Contributo S.U.M.S.                    | " 2.000.000   |
| 3) - Contributo CASSA DI RISPARMIO          | " 5.000.000   |
| 4) - Contributo BANCA AGRICOLA COMMERCIALE  | " 3.000.000   |
| 5) - Contributo CREDITO INDUSTRIALE SAMM.SE | " 3.000.000   |
| 6) - Contributo CASSA RURALE DI FAETANO     | " 1.500.000   |

Nel dare pubblicazione dei contributi finanziari che fino ad oggi hanno garantito la vita della nostra AVSS, è grato dovere dal Notiziario ringraziare pubblicamente chi ci ha dato aiuto e ha contribuito alla continuazione del Dono del sangue.

### NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXXIX - Numero 30 - San Marino 15 Settembre 1997 - Una copia £. 500